

Ma il mondo, dopo il primo stupore, si sarà rimesso al consueto traffico ladresco — badando ad aguzzare le odiose armi della frode, e avrà ripensato con compiacenza alle belle auree monete che hanno una luce così pura quando scendono in pioggia luminosa sui seni turgidi delle belle, sul ventre candido delle belle simulant i verginità e amore; i sociologi avranno infocato gli occhiali d'oro, e si saranno posti a tavolino per riprendere il fecondo lavoro della pacificazione universale; i deputati di tutto il mondo, se pure ne erano usciti all'annuncio, saranno rientrati nei tenebrosi meandri dei dedali parlamentari dove badano a intascare con ebbrezza furiosa quattrini, quattrini, quattrini.....

Se i soldatini giapponesi giurano di morire per la gloria del Mikado, peggio per loro! Il mondo ha altre idealità! — Quali? — Si domanda la voce della coscienza di qualche acuto osservatore. Nessuno lo sa: o meglio, molti credono di saperlo... E intanto l'enorme globo del mondo gira nello spazio incessantemente, verso ignoti destini.....

Ebbene, ciò che interessa così acutamente tutti, per me non è che o viltà o volgarità, o stupidità o illusione.

Io vorrei volare su quel campo di battaglia ove tante vite han cercato e voluto il supremo sacrificio. Io vorrei interrogare quei cadaveri muti e rigidi sotto la stretta e il colpo della grande falciatrice. Vorrei leggere su quelle fronti pallide, volte verso l'azzurro infinito, quale pensiero le animò, quale fiamma le sconvolse, quale fede è cenere omai in quei corpi stecchiti e già in putrefazione. Non hanno lottato per difendere la soglia degli avi: non hanno lottato per difendere i templi, il focolare famigliare: sono andati a morire in terra non nata perchè un gesto di comandante li ha spinti all'assalto. Questo eroismo non raggiunse le più alte vette dell'annichilimento umano innanzi ad un dovere?

Le piramidi dei volumi che discutono la guerra e la dannano, mi fanno ridere. Mi fan ridere le conferenze e gli articoli di giornali che urlano: pace, pace! Non so ammirare nè il Mikado, nè i suoi generali: solo, innanzi a queste tombe io mi piego e mi esalto di ammirazione.

ARGOW.

## Consiglio Provinciale di Alessandria

### Seduta 30 Maggio

La seduta incomincia alle ore 11, presenti 50 consiglieri.

Presiede coll'usuale abilità e vigoria il senatore Saracco, il quale dà il ben venuto a nome della Provincia al nuovo prefetto comm. nobile Jacopo Vittorelli, il quale, applaudito dal Consiglio, con elevate parole ringrazia sentitamente, assicurando che dedicherà tutta l'opera sua imparziale al maggior bene di questa nobile Provincia.

Sono ratificate le deliberazioni prese in via di urgenza dalla Deputazione riguardante storni di fondi; il giudizio promosso da Massolo Germano da Melazzo, e la domanda del signor Varalda per l'attraversamento della strada provinciale Casale-Valenza con un canale d'irrigazione.

Una lunga discussione ha luogo sui provvedimenti per l'assunzione tra le provinciali di tutte le strade intercomunali obbligatorie,

La Deputazione, con relazione Buffa, è al riguardo addivenuta alle seguenti conclusioni:

1° Non essere il caso di includere nell'elenco delle strade provinciali tutte le strade intercomunali obbligatorie;

2° In via di massima non essere opportuno, allo stato attuale delle cose di assumere in diretta manutenzione tutte le strade intercomunali obbligatorie, anche restandone invariata la classificazione; di adottare il sistema di conferire sussidi chilometrici a tutte le strade stesse; ma sia piuttosto conveniente di pronunciarsi volta per volta sui casi particolari nei quali sia riconosciuta la necessità e la convenienza;

3° Esprimere voto al Governo perchè con opportuna legge, dia modo alle Provincie di provvedere anche alla manutenzione delle strade intercomunali obbligatorie.

Su tali conclusioni parlano in vario senso i consiglieri Onesti, Maioli, Bellingeri, Dall'Aglio, Villa, Borsarelli, Rogna, Camerano, Buffa, Pangella e Brezzi.

Dopo repliche e controrepliche il Consiglio respinge la proposta di sospensione proposta da Rogna ed altre varianti di Dall'Aglio e Bellingeri ed approva le conclusioni della Deputazione.

E siamo alla questione più importante dell'odierna seduta, vale a dire le proposte per il consolidamento del bilancio.

La Deputazione propone:

1° Di prorarre il pagamento del residuo debito di lire 3.933.000, corrispondente alle 5250 obbligazioni tuttora da estinguersi, a quarant'anni;

2° Autorizzare la Deputazione a trattare colla Cassa di risparmio di Alessandria o con altro Istituto un'operazione finanziaria, allo scopo di far fronte nel termine di 19 anni al pagamento delle obbligazioni di cui sopra, alle condizioni seguenti:

a) che l'Istituto si obblighi di pagare per 19 anni e fino a tutto il 1923 lire 207.000 all'anno in due semestralità di lire 103.500 caduna, colle quali la Provincia possa effettuare il pagamento anzidetto;

b) che la Provincia si obblighi a restituire le dette somme costituenti quella complessiva di lire 3.933.000 entro quarant'anni, e così entro tutto il 1944, in tante rate semestrali di lire 40.162,50 caduna, oltre all'interesse, al tasso a convenirsi, e che sarà a suo tempo sottoposto all'approvazione del Consiglio, sulla differenza fra le somme versate dall'Istituto alla Provincia e quelle ricevute da questa in ammortamento del suo debito.

Con tali provvedimenti la Deputazione è convinta di avere provveduto senza nuovi balzelli e per molti anni a quella stabilità ed elasticità del bilancio che, essendo garanzia di una finanza seria e reale, permette di guardare con sicurezza in faccia all'avvenire.

Secondo la Deputazione, qualora poi si trattasse d'inaugurare nuovi sistemi nella pubblica viabilità o di addivenire all'esecuzione di nuove grandi opere, la cui necessità o convenienza venisse riconosciuta e dichiarata dal Consiglio, in quella stessa guisa che nel 1882 si ricorreva ad un prestito di parecchi milioni, sarebbe necessario accingersi a progetti finanziari di più vasta portata, nè l'operazione che ora si propone potrebbe riescire di ostacolo all'attuazione di provvedimenti nuovi ed eccezionali.

La discussione è aperta dal Consigliere Zoppi, il quale critica le proposte della Deputazione in quantochè non provvedono in realtà al bisogno del nostro bilancio, ma lo impegnano anzi a pagare degli interessi.

Presenta un ordine del giorno sostenente la conversione del prestito attuale, cercando di diminuire gli interessi.

Artom e Villa vorrebbero vedere rinviata ad altra seduta la discussione, ma Manacorda vi si oppone.

Maioli sostiene vivamente le proposte della Deputazione e Zoppi persiste nell'ordine del giorno presentato, che dopo viva discussione, malgrado l'opposizione della Deputazione, viene approvato con 24 voti contro 23.

Il risultato della votazione è assai e variamente commentato.

Dopo ciò viene in campo l'eterna questione della determinazione del tempo utile per l'esercizio della caccia, ed il Consiglio, malgrado le forti opposizioni dei cacciatori, finisce per così stabilirla:

1° Col fucile e cane da ferma dal 15 agosto a tutto il 15 dicembre 1904 con divieto di caccia nei boschi, terreni cespugliati, letti dei fiumi e torrenti e nelle regioni montuose superiori alla zona di coltivazione del castagno, nonchè nei territori dei mandamenti di Serravalle, S. Sebastiano Curone, Garbagna, Volpedo, Rocchetta Ligure, Gavi, Roccaverano, Spigno, Bubbio, Castelnuovo d'Asti — limitatamente alla zona a sinistra della strada Villanova Buttigliera — Cocconato, Montafia, Montechiaro d'Asti, Gabiano, Montiglio, Villadeati, Mombello, Villalvernia, nel qual ultimo il divieto è limitato alla zona situata alla sinistra della strada provinciale che da Tortona tende a Serravalle.

In tutti i luoghi compresi nel suespresso divieto la caccia è permessa dal 1° settembre a tutto il 15 dicembre.

2° Coi cani segugi dal 15 ottobre a tutto il 15 dicembre e coi levrieri dal 15 novembre a tutto il 15 dicembre.

3° Con ogni sorta di reti dal 15 a tutto il 31 dicembre.

4° In tutta la Provincia è vietato qualunque genere di caccia per tutto il tempo in cui il terreno è co-

perto di neve, come pure è sempre vietata la caccia alle rondini.

5° E' permessa la caccia agli uccelli acquatici col burchiello dal 1° settembre al 31 marzo.

Il Consiglio in ultimo stanziò lire 500 per premi da lire 20 da ripartirsi fra coloro che avranno denunciato contravvenzioni di caccia accertate con sentenza irrevocabile.

### Per distinguere i biglietti buoni DA QUELLI IN PRESCRIZIONE

Se, nel pubblico interesse, alcuni giornali e litografi hanno riprodotto il fac-simile dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, e del Banco di Sicilia destinati a perdere ogni e qualsiasi valore quando verrà applicata la legge di prescrizione dei biglietti stessi colla proposta testè richiesta al Parlamento, altri, in questi giorni pensarono invece di riprodurre i soli biglietti che seguiranno ad avere valore quando sarà avvenuta la prescrizione.

Ma per quanto sia encomiabile la via di pubblicità da entrambi seguita, non sembra però possa dirsi la più spedita, sempre pel fatto che per stabilire se un biglietto di banca sia o meno colpito da prescrizione, è inutile ispezionare il « fac-simile » essendo sufficiente conoscere le caratteristiche che distinguono i biglietti stessi cadenti in prescrizione da quelli che continueranno ad aver corso legale, come alcuni giornali ebbero già a pubblicare riportando un articolo del cavaliere Luigi Zuccoli.

Egli è perciò che nel pubblico interesse, crediamo opportuno ripetere che la distinzione può da tutti essere facilmente compresa, senza l'ispezione dei « fac-simili », quando si ponga mente che, anche dopo la prescrizione, continueranno ad avere corso legale i biglietti da L. 50 — 100 — 500 — e 1000 che, emesse dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, portino il contrassegno governativo a stampa « in colore rosso » vermigliato che consta di due parti e cioè: « sul recto » l'effigie d'Italia veduta in profilo, « sul verso » la leggenda Decreto Ministeriale 30 luglio 1896.

Tutti i biglietti invece che non avessero il detto contrassegno « in rosso », dovranno ritenersi di nessun valore sempre per effetto della prescrizione che sarà per essere decretata.

### Bibliografia

R. MARCOLONGO. *Teoria matematica dell'equilibrio dei corpi elastici.* — Un volume di pag. XIV-366 L. 3 — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1904.

La collezione dei Manuali Hoepli si è arricchita di un altro volume che sarà grandemente utile ai cultori delle discipline fisico matematiche ed agli allievi delle nostre scuole d'applicazione.